

## *Premessa dell'autore*

Bisogna risalire alla metà degli anni settanta per capire le motivazioni della ricerca.

Tra le mie passioni, ho sempre avuto l'hobby di raccogliere e conservare diverse cose, per esempio: foto vecchie, notizie, testimonianze sul passato e sui fatti importanti e tutto ciò che fosse legato alla vita di Marano.

Ma ciò che più mi ha appassionato è strettamente legato con la mia esperienza e con il mio passato, poiché ho sempre voluto mantenere vivo il legame con le origini e le mie radici.

Con il trascorrere degli anni queste mie passioni si sono tramutate in iniziative. Cercai di dare alla ricerca e alle testimonianze in mio possesso concretezza, iniziando a raccogliere in un fascicolo tutte le informazioni sulle origini e la storia del calcio a Marano per poi proseguire con la raccolta di dati a più ampio raggio sulle origini del mio paese; con difficoltà, poiché più ci si addentra in profondità, più si fa difficile il campo in cui si effettua la ricerca.

Nel 1982, leggendo un libro di Alessandro Baldan, autore di pubblicazioni sulla "Riviera del Brenta", fui incuriosito dalle notizie su alcune ville di Marano e mi riproposi di effettuare una più completa ricerca sulle ville che non erano riportate nella pubblicazione.

Lo stesso Baldan mise a mia disposizione ulteriore documentazione su alcune ville della zona che non erano state localizzate.

Avevo in mio possesso una pianta particolareggiata realizzata nel 1722 dalla famiglia Donà, proprietari di Villa Contarini. Tale pianta riportava tutti i nominativi dei proprietari degli appezzamenti di un'ampia zona di Marano. Unendo queste informazioni, riuscii ad individuare le ville di Marano non presenti nella pubblicazione di Baldan e a formulare una lista cronologica ordinata di costruttori, proprietari e abitanti di ognuna delle abitazioni.

Iniziai così a raccogliere una buona quantità di materiale fotografico, agevolato da alcune iniziative che si svolsero nel paese e da un paziente lavoro di metodica ricerca di documentazioni storico-fotografiche delle famiglie maranesi.

Avendo così a disposizione materiali sul gioco del calcio, sulle ville e sui luoghi caratteristici di Marano, credetti opportuno raccogliere il tutto in un volume poiché la mia paura più grande era quella che questo piccolo patrimonio del nostro passato andasse perduto.

In questo periodo mi impegnai a cercare di attuare una pubblicazione ma non riuscii a concretizzare questo mio desiderio; non per questo trascurai gli accadimenti del paese e la raccolta di dati materiali e di foto significative continuò.

Nell'ottobre del 1998 il gruppo "Gli Amici di Marano" prospettò l'idea di una mostra intitolata "Marano de 'na volta", nella quale potessero venire esposti gran parte dei materiali raccolti durante anni di ricerche. L'idea si concretizzò e riuscì a suscitare consensi che si tramutarono poi con il progetto di una pubblicazione.

Nel 2000 un'opportunità si presentò all'orizzonte. La Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia pubblicò infatti un bando di concorso per il finanziamento di particolari iniziative culturali.

Grazie all'accoglimento del progetto da parte della Fondazione, al sostegno delle amministrazioni locali e di alcune ditte, partì la stesura definitiva del lavoro iniziato negli anni '80.

Con questa iniziativa ho tentato di rivisitare la storia del nostro paese, non trascurando le frivolezze, gli aneddoti e le leggerezze, poiché la storia è anche questo.

Avvenimenti importanti e accadimenti frivoli vissuti in un paese che rischia di perdere la propria memoria storica e che, a causa di un immobilismo patologico, si trova oggi in una situazione di stallo che preoccupa chi in questo paese è nato e cresciuto.

Che questo mio lavoro possa rappresentare il tentativo di recupero della memoria collettiva, un'occasione per la conoscenza di una breve storia del paese, e di una riflessione sul futuro. Sarà non poca cosa per chi, come me, ha voluto dare una testimonianza del legame con la propria terra.

**Piergiorgio Gasparini**